Anno XXVII. Lunedì 25 Maggio 1874 N. 120.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE COMUNALI

Non è gran tempo che il corrispondente ferrarese del *Monitore* di Bologna rimproverava con molto garbo a questo periodico di curare un pò troppo le grandi questioni politiche, a scapito degli interessi locali che meriterebbero, secondo lui, di essere trattati con maggiore diligenza. A questo appunto gravissimo , benchè fatto con amabile gentilezza, noi abbiamo già francamente risposto che gli argomenti locali nel nostro sopito paese non si trovano con facilità, e che perciò molte volte bisognerebbe fare appello alla fantasia, anzichè alla logica pura.

Eccoci oggi però ad appagare i voti patriottici del nostro concittadino: avvegnachè ci proponiamo di sollevare una leale discussione sullo stato del nostro Municipio , sull' indirizzo che se ne deve sperare , sui mezzi che si hanno ad adoperare per dirigere la civica amministrazione ad un avvenire tranquillo e prospero. È in poche parole — una campagna che vogliamo aprire in vista del prossimo rinnovamento di un quinto del Consiglio Comunale.

Da qualche mese, tutti lo sanno , il signor marchese Varano corrispondendo ai desiderî ardentissimi della città e dell' autorità, accettava quella carica di Sindaco che aveva digià occupata per parecchi anni con onore.

La sua nomina fu presto seguita dalla ricostituzione della Giunta , nella quale non esitiamo ad affermare che si riuniscono i migliori elementi della eletta cittadinanza. — Appena i nuovi reggitori del Municipio ebbero preso possesso del loro posto, con pari lena e coscienza frugarono il passato dell' amministrazione , per farsi un criterio chiaro e positivo della situazione , e quindi per procedere con sicurezza e con piena conoscenza di causa. Parte dei risultati di questa severissima indagine retrospettiva è nota; ed ora la Giunta ravvisate diligentemente le condizioni del nostro Municipio , si dedica all'opera riparatrice, e confida di riordinare la scomposta amministrazione.

Dell' onestà , dello zelo, dell' intelligenza , sia dell' egregio signor Sindaco che dell' onorevole Giunta non è lecito dubitare ; l'attuale rappresentanza civica, che riassume il fiore del paese , è superiore alla maldicenza come a qualunque volgare opposizione. Ebbene il còmpito degli elettori è nettamente determinato ; essi devono francheggiare con una esplicita dimostrazione di fiducia i presenti amministratori del Municipio. Se questi sono degni del proprio ministero , se qualche cosa d' importante han fatto, e se molto hanno ancora a compiere , corre a noi unicamente l' obbligo di facilitare l' opera loro. Mai gli elettori ferraresi si saranno trovati meno imbarazzati nel voto : se hanno carità di patria e senso pratico, appoggeranno, senza parzialità politica, quei nomi che sieno valida ed onesta promessa di concorso alla incominciata riparazione del dissesto comunale. Il criterio per loro sarà affatto negativo : escludere tutti coloro che simboleggiano le odiose personalità e le opposizioni inconsulte.

Tale è la nostra convinzione , e crediamo sia pur quella della maggioranza. Tocca per altro al signor sindaco ed all' onorevole Giunta di meritare fino al giorno delle elezioni la fiducia del paese. La loro divisa dev' essere modesta ma grande : *laboremus !*

IL CONTO DEL TESORO

Le riscossioni fatte dalle tesorerie nel mese di aprile scorso ascesero a Lire 141,461,924. 64 contro 149,228,503. 22 nel 1873.

I pagamenti fatti pei vari dicasteri furono in aprile scorso di L. 127,362,998. 63 contro 132,587,718. 31 nel 1873.

Confrontando le riscossioni d' aprile 1874 col mese corrispondente del 1872, si giunge a risultati poco soddisfacenti. La diminuzione è di L. 7,766,758. 58.

La imposta fondiaria ha dato una diminuzione di L. 1,994,744, certo per la naturale diminuzione degli arretrati ; ne ha data una di L. 428,606 la tassa sugli affari una di L. 131,647 il macinato, una di L. 727,218 i dazi di consumo, una di L. 751,241 le dogane, una di L. 200,374 il lotto, oltre i rimborsi, le entrate straordinarie e l' asse ecclesiastico che presentano una diminuzione di circa lire 5,400,000.

Non si ebbero aumenti che nella ricchezza mobile per L. 1,140,035, nelle privative per L. 342,265, nei servizi pubblici per L. 188,687, nelle rendite patrimoniali per L. 91,340, nella tassa di fabbricazione per L. 52,045 e nelle entrate varie per L. 51,212.

Ma veniamo ai risultati dei primi quattro mesi. Le riscossioni furono le seguenti:

	1874	1873
Fondiaria .	L. 62,282,819 51	L. 74,717,893 38
Ricc. mobile	» 44,253,682 05	» 38,223,643 21
Macinato . .	» 21,360,049 88	» 20,906,660 98
Imp. sugli aff.	» 41,069,833 15	» 41,927,346 06
Tassa di fab.	» 641,424 77	» 471,128 03
Dazi di conf.	» 33,846,240 56	» 33,314,746 23
Dazi di cons.	» 19,080,734 99	» 19,398,009 42
Privative . .	» 37,350,290 65	» 36,002,269 88
Lotto	» 20,937,098 60	» 18,225,507 97
Serv. pubbl.	» 14,909,765 14	» 13,653,550 96
Pat. dello st.°	» 18,924,484 53	» 16,567,835 81
Ent. varie. .	» 3,186,259 57	» 5,019,325 09
Rimborsi . .	» 47,336,891 29	» 43,557,258 68
Entrate stra.	» 14,705,591 97	» 24,127,285 90
Asse eccles.	» 15,945,966 58	» 17,806,625 09
	L. 395,831,133 19	L. 404,519,086 64

Appare da questo prospetto una minore entrata di L. 8,687,963 nel 1874.

Diedero aumento :

La ricchezza mobile. . . .	L.	6,030,038
I rimborsi	»	3,779,632
Il lotto	»	2,711,590
Le rendite patrimoniali . .	»	2,356,648
Le privative	»	1,348,020

12 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

X°

Persecuzione

Vedendo entrare Valerio in casa di Federico con cert' aria da padrone , il cortese lettore avrà subito pensato , che egli fosse, come si suol dire, di casa.

Era appunto così. Soleva quasi tutte le sere fare una visita alla famigliuoletta del suo subalterno dopo d' essersi trattenuto secolui in ufficio. Il vanitoso giovinotto tentò ogni via per divenire famigliare, ma l' affettata cortesia, e più che tutto le continue lodi che prodigava a Clotilde , valsero invece a tenerla sempre sull' avvertita. I timori della affettuosa sposa si avverarono, e vedemmo come presenti la tempesta, ed in qual modo sfuggì dall' agguato tesole con tanta arte dal seduttore.

Valerio soggiornava nel paesello di V.... solo da qualche mese, occupando il posto di aggiunto commissariale. I suoi servigi resi al governo , e più ancora le sue prestazioni nella scoperta di una congiura nel Veneto, valsero a guadagnarli l' affezione di molte persone *alto locate*, le quali s' adoperarono tanto, che il delatore potè entrare in grazia del governo. Dotato di un bell' ingegno e colto, sapeva disimpegnare assai bene l' alto ufficio di aggiunto.

Tanta fortuna comperata a prezzo dell' onore doveva presto tornare sciagurata a Valerio.

Un galeotto lo doveva seguire per rimproverargli la sua colpa , e tener sempre ulcerata la sua anima, e spingerlo ognor più nella via del delitto, acciò non avesse mai da poter udire la voce della coscienza. — Perduto l' onore, era mestieri soffocare in lui ogni rimorso, ed accrescere il numero de' suoi delitti per farlo disperare del perdono. Ecco lo scopo di Germano.

Condannato Valerio a vivere in una continua lotta di passioni effimere contro la potente rimembranza della sua colpa , e vedendo sempre più ingrandirsi quel fantasma che si sforzava di coprire di riso, e perderlo tra il chiasso, nell' orgia, pur accadeva talvolta che quella vita, in qualche momento di prostrazione, tornavagli tormentosa. — La larva temuta erasi cacciata nelle pieghe del suo cervello, ed interrompeva il suo sonno. Nulla più valeva a tenerla lontana. Disperò del perdono. Essendo troppo scellerato non seppe carezzare questo pensiero. Egli non vide sicura via di salvezza che col commettere un altro delitto. Spento Germano, il testimone della sua colpa, lo spettro che mettevagli ribrezzo, forse quel tormento cesserebbe. Ecco il pensiero che albergava nella mente di Valerio, ma il galeotto penetrò anche là dentro, e si pose sull' avvertita.

Salvatosi Germano, comprese che il suo signore era per darsi vinto dal rimorso. Bisognava distorlo da quei funesti pensieri, tentare un colpo da maestro.

— È necessario sloggiare, altre ricreazioni occorrono al mio signorino ; pensò il galeotto, ed affrettossi a raggiungere il suo divisamento.

Noi non sappiamo davvero in qual modo riuscisse costui a far avere a Valerio Dazzari un decreto di trasloco ed un avanzamento ; fatto si è che dopo poche settimane, dalla notte che gl' incontrammo nella stanza l' uno di fronte all' altro a rimproverarsi i loro delitti, il Dazzari lasciò il paesello di V... in forza di un ordine superiore che lo chiamava a Venezia. Germano lo seguì. Tutto il paesello fu lieto a questa notizia. — Anche gli sventurati hanno le loro allegrezze, perchè la loro disgrazia, benchè sempre tale, la sperano talvolta meno sanguinosa. Dannati alla tortura la mente loro non raccapriccia, ma inebetiti girano attorno lo sguardo per cercare tra gli arnesi di tormento quello che arreca men dolore. — Non balenando nella loro mente il pensiero della riscossa , e scorgendo buio l' orizzonte , sperano non in un' alba , ma nel crepuscolo ; non nella loro forza, ma nella clemenza dell' oppressore. Infelici !

Non spenderemo molte parole per dire, al cortese lettore , quanto tornassero funeste alla famiglia del Salvi le incompiute frasi di Germano mormorate alla bettola sull' onore di Clotilde. L' affettuosa madre videsi diminuire il numero delle sue amiche ! «: *fossi tu casta come il ghiaccio, pura come la neve, non isfuggirai alla*

I servizi pubblici	»	1,256,214
Le dogane	»	531,494
La macinazione.	»	453,388
La tassa di fabbricazione . .	»	170,296

Presentano invece diminuzione:

La fondiaria	L.	12,435,073
Le entrate straordinarie . .	»	9,421,693
L' asse ecclesiastico	»	1,860,658
Le entrate varie	»	1,833,065
I dazi di consumo	»	917,274
L' imposta sugli affari . . .	»	857,512

Questi risultati attestano un peggioramento economico. In marzo si era già perduta molta parte de' vantaggi de' due mesi anteriori; la perdita non solo è continuata, ma è cresciuta in aprile.

I pagamenti de' primi 4 mesi si ripartono come segue:

	1874	1873
Finanze. .	L. 191,381,420 88	L. 199,907,140 04
Grazia e giu.	» 8,952,381 06	» 8,904,488 —
Estero . . .	» 1,614,131 74	» 1,747,051 27
Istruz. pub.	» 6,692,653 22	» 7,011,200 07
Interno. . .	» 16,666,068 02	» 15,809,649 62
Lavori pub.	» 42,397,188 63	» 56,054,365 98
Guerra . . .	» 61,024,939 01	» 58,325,943 98
Marina . . .	» 11,126,262 03	» 11,277,611 09
Agricoltura, industr. e commerc.	» 3,227,802 64	» 2,390,778 20
	L. 343,082,847 23	L. 361,428,228 25

In paragone del 1873 i pagamenti sono stati minori di L. 18,345,831, perchè nel 1874 si sono pagate L. 13,637,177 di meno pei lavori pubblici e si è versata una minor somma al debito pubblico; ma non sono differenze sensibili.

Le entrate dei quattro primi mesi essendo state di 395,831,133 19 e i pagamenti di 343,082,847 23, ne risulta che quelle hanno superato questi di L. 52,748,285 96.

Al 30 aprile scorso la situazione del Tesoro era la seguente:

ATTIVO

Cassa al 31 dicem. 1873.	L.	125,089,702 38
Crediti del Tesoro 1873.	»	138,068,410 66
Riscos. a tutto aprile 1874	»	395,831,133 19
Stralci	»	8,305 21
Deb. di Tes. a tutto ap. 1874	»	346,141,915 98
	L.	1,005,139,467 42

PASSIVO

Deb. di Tes. alla fine 1873	L.	368,921,504 04
Pagam. a tutto aprile 1874.	»	343,082,847 23
Stralci.	»	377 20
Cred. del Tes. a tutto ap. 1874	»	109,030,196 61
Cassa aprile 1874. . . .	»	184,104,242 34
Somma uguale .	L.	1,005,139,467 42

Questa situazione ci addimostra che nè quattro mesi del 1874, i debiti di tesoreria sono diminuiti di L. 22,779,588 e il fondo di cassa di L. 16,059,205. 77, cosicchè resta migliorata la situazione del Tesoro di L. 6,720,382. 29 che aggiunti a Lire 46,035,831. 68 di aumenti di crediti di Tesoreria, danno la somma di L. 52,756,213. 97, ossia precisamente la differenza fra le riscossioni e i pagamenti più 7,928. 01 degli stralci delle amministrazioni.

Prescindiamo dall' entrare ne' particolari delle differenze; solo facciano notare che i Buoni del Tesoro emessi ascendevano a 206,976,100 con una diminuzione di 22 milioni e mezzo in confronto di dicembre scorso e di 2 milioni e mezzo circa in confronto di marzo 1874. Se i risultati delle entrate ne' due ultimi mesi specialmente non sono favorevoli, la situazione nel Tesoro si mantiene tuttavia rassicurante.

Notizie Italiane

ROMA — Con 16 voti di maggioranza, cioè con 177 voti contro 161, fu approvato l' articolo primo della legge per la inefficacia giuridica degli atti non registrati. Ma non già l' articolo primo del progetto ministeriale, bensì l' articolo primo di un controprogetto formulato dalla minoranza della Commissione, il quale se varrà a moderare il rigore del primitivo progetto ministeriale, assottiglierà però i proventi che se ne speravano. Il ministero ha accettato la discussione sulle proposte della minoranza della Commissione ed ha votato anch' esso l' articolo primo.

All' articolo 2. del contro-progetto, il Ministro delle finanze propose, come emendamento, di sopprimere quella disposizione che dava facoltà in certi casi e per certi atti che non oltrepassassero il valore di 5000 franchi, di pagare la tassa di registro con speciali marche di registrazione, promettendo di presentare su questo proposito uno speciale progetto di legge, anzi acconsentendo che se ne facesse obbligo determinato nella legge. Quest' emendamento fu accettato dalla minoranza della Commissione, e l' intiero articolo così emendato fu messo a votazione per appello nominale, e approvato con 12 voti di maggioranza, cioè con 170 voti contro 158.

— Il console generale del Giappone, per incarico del suo Governo si reca a visitare tutti i principali centri di coltivazione di bachi da seta in Italia. Ha già compito il suo giro in Toscana, ed ora trovasi nelle provincie Venete.

CASALE — La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia la morte avvenuta in Casale, la sera del 20, del commendatore Giovanni Mari, presidente di sezione di quella Corte d' appello.

AVELLINO — Sappiamo che il Ministero di Agricoltura e Commercio ha autorizzato una Esposizione vinicola da farsi in Avellino, nel prossimo ottobre.

PALERMO — Leggiamo nel *Precursore*:

« La notte del 17 una pattuglia militare si è scontrata, tra Cammarata e Casteltermini, con una numerosa banda di malfattori.

« Un soldato è rimasto morto nel conflitto.

« La banda si è diretta alla montagna del ponte Palo.

GUARDA FERRARESE — Scrivono da Guarda Ferrarese 21 al *Ravennate*:

Fino dalla settimana scorsa si è qui dato mano alla costruzione del nuovo casino idraulico, essendo stato, come già sapete, il vecchio che esisteva sull'argine del Po distrutto a motivo delle ultime grandi piene. Il disegno del nuovo casino è bello e di eleganti forme, eguito dal nostro ingegnere di Sezione sig. cav. Mazzanti. L' impresa è stata assunta dai signori Giordani, e Regnani di Lugo, e l' esecuzione affidata ai Capimastri signori Bertazzoni di Solarolo, Regnani ed altri artisti di Lugo. Noi siamo certi che l' esecuzione di detto lavoro in tutto corrisponderà alla fama che godono questi vostri artisti romagnoli.

Il sig. cav. Mazzanti ha avuto dal nostro Governo l' alto onore d' essere stato destinato a Commissario tecnico per la delimitazione del confine Italiano Austro-ungarico lungo il Caffaro ed il Chiese nella provincia di Bergamo.

RAVENNA — Una voce strana corre in Lugo, Cotignola ed in Ravenna stessa, che domenica scorsa nelle vicinanze di Conselice siano stati aggrediti quattro ufficiali del presidio di Ravenna: possiamo assicurare che tal voce è priva di fondamento e per distruggerla totalmente pubblichiamo il fatto che ha dato luogo a tale dicerie e tal quale è successo.

L' aggressione fu perpetrata verso le ore 10 antim. nello stradale che conduce alla fattoria Massari verso il luogo detto *Bruciata*.

L' aggredito fu il sig. Rizzoni, fattore del sig. conte Massari di Ferrara. Egli fu fermato da 3 individui armati di uno schioppo e pistole. Il Rizzoni fu minacciato da uno dei tre certo *Toni* evaso dalle carceri di Massa, di colpi sul capo con il calcio della pistola. Fu difeso dagli altri due che dissero non essere necessario spargere sangue. Gli furono tolte lire 27 e lacerate tutte le carte che teneva nel portafoglio. Gli venne intimato di tacere il fatto, ma sopravvenendo in quell' istante un birocciuo, il sig. Rizzoni disse loro: — è inutile il mio silenzio perchè altri vi hanno veduto. — Andò quindi alla fattoria ove non prese il denaro che s' era proposto di prendere, e ritornò a Conselice alle 12, e pranzò dal signor Sindaco, ove erano invitati ufficiali del nostro presidio.

Quantunque per distruggere le voci sarebbe bastato il dire che quattro ufficiali o non sarebbero stati aggrediti, o se lo fossero stati, avrebbero di certo saputo punire quei tre malandrini dando una di quelle lezioni che avrebbe loro tolto la volontà di aggradire una seconda volta persone dell'armata, pur tuttavia, abbiamo voluto dare ai nostri lettori la relazione genuina del fatto.

PADOVA — Il *Corriere Veneto* riferisce che nel giorno 20 corrente una moltitudine di Donne appartenenti alla più bisognosa classe del popolo si portò sotto le finestre del palazzo del sig. conte cavaliere Luigi Camerini a gridargli ripetutamente *Viva* e benedire a lui, alla sua sposa, al suo figlio, e a tutta la sua discendenza, perchè nell' attuale carezza dei viveri esso signor conte si è fatto generosamente a somministrare ai poveri la farina di frumentone ad un prezzo mitissimo.

Intorno a tale dimostrazione molto opportunamente soggiunge il *Corriere*: ciò che più devesi considerare in questo fatto si è la spontaneità generata dal vivo sentimento di gratitudine da cui è animato il popolo verso di chi lo soccorre. Conclude poi sperando che la soddisfazione provata dal generoso conte pel suo beneficio serva di stimolo ad altri per seguirne il nobile esempio.

NAPOLI — Una malversazione di lire 9000 è stata constatata nell' uffizio di pagamento dei vaglia telegrafici della posta di Napoli. L' ufficiale del carico, che scritturava due volte i vaglia per incassarne il valore, ha di già preso il largo.

Notizie Estere

FRANCIA — Il nuovo ministero è finalmente costituito. Ed ora?

Esso dovrà formulare un proclama politico. Nello stato di scissione in cui trovasi l' assemblea nazionale, questo programma non può essere che un testamento.

Il corso delle cose produrrà per forza scioglimento dell' assemblea. Lo scioglimento solo potrà dare alla Francia una situazione stabile; esso è lo scopo cui tendono gli avvenimenti.

— È giunto a Parigi il principe Clodoveo Hohenlohe-Schillingsfurst, nuovo ambasciatore dell' impero germanico.

Egli andrà ad abitare il palazzo dell' ambasciata appena avrà presentato al maresciallo le sue credenziali.

— Leggiamo nel *Siècle*:

Nei granai di un ospizio dei dintorni di Chartres, si trovarono alcune vecchie tele da cui si rilevò che erano quattro capi d' opera del Veronese. Il signor Marcille, conservatore del museo di Chartres le fece collocare provvisoriamente nel Museo della città.

SPAGNA — I corrispondenti inglesi, francesi e tedeschi, i quali si trovano sul

---

calunnia. » Chi oserà negare, che il pazzo Amleto aveva molto senno? !

La famigliuoletta di Federico condannata ad accogliere Valerio, era per questo tenuta in conto d' austriaca nel paesello, e quasi tutti la trattavano freddamente; cosicchè viveva in uno stato d' isolamento dolorosissimo. Ciò valse sempre più a rendere Federico zelantissimo nel disimpegno di alti uffici, che gli venivano commessi da un comitato cospiratore. Egli soffriva a quelle umiliazioni, ma sicuro un giorno di rinfacciarle a suoi compaesani con dei fatti eloquenti, tacevasi.

Purtroppo ve ne furono molti di coloro, che fecero consistere tutta la loro abnegazione in cicalecci che solo valsero ad accrescere la sorveglianza della polizia. Questi erano gli accusatori di Federico.

Non sarà cosa lodevole il tenersi umili dinnanzi ad un padrone, di cui un solo cenno vi annichilisce; ma quando il vostro eroismo non vale che a pregiudicare la vostra causa, tenterete voi coprirvi di gloria e precipitare nell' abisso? Vi hanno dei momenti sciagurati in cui il soffrire l'ingiuria è eroismo. Furono i tempi che vollero pecore gli uomini, ed i congiurati dovettero spesse volte obbliare d' essere tali con gran pena, per avvantaggiare la loro causa. Federico serbò sempre con chicchessia il segreto di appartenere ad un comitato reazionario. Essendo di un' indole calma e laboriosa sembrava il più gran coniglio di questo mondo, nessuno l' avrebbe creduto un caldo cospiratore. Lo si vedeva entrare in ufficio e lavorare tutto il giorno, poi racchiudersi in casa ed uscirne solo all' indomani. Vero tipo di rassegnazione; ma alla notte egli lavorava per il bene della sua patria, sapeva soffrire lunghe veglie, affaticarsi per mettere in salvo i giovanotti emigranti, ed i cospiratori ricercati dalla polizia.

Il suo modesto impiego era tale da non tornargli odioso, perchè attendeva alla parte amministrativa; il solo Valerio trattava gli affari politici. La pensione che percepiva bastavagli ai bisogni della piccola famiglia.

Lo dicemmo, Federico era in relazione con un comitato, che aveva residenza in Ferrara, ed i suoi servigi consistevano nel far transitare il numero ognor crescente di emigrati e cospiratori che volevano sfuggire alle ricerche della vigile polizia. Non metteva il Salvi in pericolo le cento volte al giorno la sua vita? Se non avesse saputo tener lontano il solo sospetto di quanto faceva, egli rovinava sè, e tutti. Pecora, pecora anzichè eroe al caffè! Non li ho mai potuti soffrire certi rodomonti che vengono nei circoli a disputare, condannando e spargendo di ridicolo la condotta degli altri, non sapendo per qual fine un cotale agisca al contrario di loro.

Chi troppo ciancia, male o poco opera
È una gran verità questa.

Partito Valerio da V*** la famiglia del Salvi fu sollevata dall' apprensione in cui lo sciagurato tenevala. Nei dieci anni che corsero dalla partenza del Dazzari all' incontro di Tullio, tutto chiuso in dolorosi pensieri, lungo la sponda del Po accaddero fatti che non interessando da vicino il nostro racconto ommetteremo di narrare. Diremo solo che Tullio potè entrare nel collegio di S. Caterina in Venezia con metà pensione.

Qui voglio ricordare che l' Austria era assai premurosa co' suoi impiegati e talvolta gli soccorreva con sussidi, tal' altra concedeva ai loro figli una pensione perchè studiassero. Ciò dico per amore del vero. In grazia di ciò Tullio potè studiare e farsi uomo presso un istituto che godeva e gode tuttora una fama meritata. Compiuto il corso ginnasiale a Venezia, fu di poi messo dal padre suo a Ferrara.

Il lettore si ricorderà d' averlo incontrato nell'officina di Riccardo, alla Cavalchina, alla fiera di S. Giuseppe, come pure rammenterassi che Linda lo vide a partire assai triste.

Riprendiamo il racconto da questo punto, ove fummo costretti d' interromperlo per narrare fatti che spiegheranno la causa della partenza di Tullio da Ferrara, e della sua tristezza.

(Continua)

ERRATA CORRIGE. — Nel N. 11 alla terza colonna leggi: *Egli è perchè* **non** *l' ho....* e più sotto: *Se io* **non** *fossi.....*

teatro della guerra del nord della penisola, sono in grandi imbarazzi.

Il maresciallo Concha serba il più assoluto silenzio intorno al suo piano di campagna, ed essi sono ridotti a segnalare giorno per giorno le mosse dell'esercito repubblicano.

Il comandante generale è talmente prudente e taciturno che rinviò a Madrid il suo cameriere, perchè questi al momento della partenza gli chiese dove doveva far indirizzare le lettere della famiglia del maresciallo.

La maggior parte delle truppe con cui trovavasi il generale in capo ed i generali Echague e Letona, traversarono il 13 la valle di Mena, conducendo un immenso convoglio e più di 40 pezzi d'artiglieria. Esse dovevano continuare la loro mossa fino a Medina del Pomar.

Si crede che passeranno l'Ebro a Traspademo per il Ponte della Brigata dirigendosi quindi verso Ona, Irlas e Miranda.

Cronaca e fatti diversi

Nella votazione sulla proposta della Commissione per la nullità degli atti non registrati erano presenti tre deputati della nostra Provincia. Gli onorevoli Lovatelli, e Mangilli votarono per il *no* ossia a favor del Ministero, l'onor Seismid-Doda votò per il *si*. L' onor. Mazzucchi non era presente.

Filantropia. — Il cav. Salvatore Anau, nostro egregio concittadino, di cui si deplora la perdita recente, ha voluto che la sua memoria fosse benedetta dai poveri e dagli infelici per un ultimo splendido atto di filantropia. Difatti egli ha lasciato: Lire 2000 agli Asili d'infanzia di Ferrara; 2000 agli Asili di Genova; 1300 all'istituto sordo-muti di Ferrara; 1000 all'Asilo Israelitico di Ferrara; 1800 in contanti ai poveri di Genova. Così il cav. Anau finiva degnamente una vita spesa tutta con onore ed abnegazione a servigio della patria e della società, raccomandando il suo nome, oltre che all'affetto ed alla stima degli amici, alla riconoscenza dei beneficati.

Bibliografia. — Com'è noto, da tempo il nostro solerte concittadino, signor dott. Antonio Bottoni, scriveva un'opera storica laboriosissima e diligente intorno alle rotte del Pò. Questo libro che l'autore ha chiamato semplicemente *Appunti storici*, è stato onorato di una menzione assai favorevole dall'insigne idraulico Lombardini, nell'ultimo suo opuscolo: *Nuove considerazioni sulle piene e sulle inondazioni del Pò nel* 1872 *e cenno degli scritti pubblicati su tale argomento* (Milano Tipog. degli Ingegneri, 1874). Anche altri personaggi competenti, fra cui il dott. Bocchi di Adria, hanno dato un giudizio molto lusinghiero sul libro del nostro concittadino.

Annunziamo con piacere che di quest'opera si tiene un deposito in Ferrara presso il Magazzeno librario della Ditta Vincenzo Dondi e Guelfo Orsi, Corso Giovecca N. 13.

Notizie musicali. — A proposito della Messa *di requiem* scritta dal maestro Verdi in omaggio a Manzoni eseguita nella chiesa di S. Marco in Milano togliamo da parecchi giornali milanesi i brani seguenti:

Il *Corriere di Milano* scrive:

« Era da aspettarsi che Verdi, ingegno eminentemente drammatico, prendendo a scrivere una messa funebre, l'avrebbe considerata piuttosto come un dramma che come una preghiera. E veramente un magnifico dramma si svolge in que' pochi versetti di basso latino che formano il *libretto*, — ci si passi il vocabolo profano, — d'una messa da requie. »

E più oltre:

« Abbiamo udito persone intelligenti e di fino gusto accusare Verdi di aver mancato alla severità dello stile ecclesiastico e d'averci dato qualcosa che sorprende i sensi e sconvolge l'anima più che non la solleva. Alcuni sono stati offesi da certi effetti a cui si associano idee teatrali. Con la miglior volontà del mondo, Verdi non avrebbe potuto, forse, cansare questo inconveniente. Certi atteggiamenti, certe movenze del suo stile sono divenuti per noi inseparabili dalle passioni di cui la scena si compiace. Avrebbe egli potuto rinunziarvi senza rinunziar a ciò che forma il carattere stesso del suo ingegno? »

Il *Secolo* dice: « Questa musica è affatto di genere drammatico: l'austerità religiosa vi è dimenticata; l'arte nuova con tutte le sue ampie risorse vi risplende illimitata, come pure vi risplende tuttavia la potenza d'un genio che oggi tiene tutto solo lo scettro musicale in Europa. »

La *Lombardia*: Il patetico ed il sublime vi si alternano, in forma nuova ed efficace e con una sapienza istrumentale, come rare volte ci venne dato di udire. Queste armoniose melodie di Verdi, senza vestire quel convenzionale carattere che suol darsi alla musica religiosa, sono ben lontane dall'aver senso e forma teatrale. »

Congresso dei Medici Condotti. — Nel prossimo settembre avrà luogo in Forlì, nell'occasione in cui si inaugurerà il monumento al celebre Morgagni, un Congresso dei Medici condotti, pel quale si è già costituito un Comitato promotore che ha pubblicato e diramato il relativo programma.

Istruzione al soldato infermiere. — In questi giorni si è aperto nell'Ospedale Militare di Milano un corso di lezioni di ambulanza. Questo insegnamento affidato per cura dell'egregia Direzione ad un abile capitano medico, non solo dovrà mirare allo scopo di formare istruiti e bravi infermieri col far loro conoscere tutti gli apparecchi ed oggetti di medicatura, ma ancora ad ottenere onesti e devoti cittadini. La scuola si fa in una sala apposita dello stabilimento; ivi l'infermiere non viene, per così dire, distolto dalle sue occupazioni; esso si trova in mezzo ad individui della stessa classe, della sua sfera; cosicchè, tra la facile e benevola parola dell'istruttore e la pronta applicazione della materia insegnata, il soldato infermiere può farsi un criterio esatto di tutti gli oggetti e strumenti che possono occorrere in un eventuale bisogno.

Idrofobia. — È sempre vivo nei nostri monelli il detestabile vezzo di mettere in fuga i cani vagabondi senza museruola adocchiati dagli acchiappacani.

Per alcuni il far fuggire la preda è un divertimento come un altro; per altri è un sentimento di pietà verso la bestia; per molti poi un' irresistibile passione di farla in barba ai regolamenti Municipali.

Ai protettori dei cani vaganti ai ciurmatori dell' acchiappacani dedichiamo il seguente fatto che togliamo dal *Progresso* di Piacenza:

« Pochi giorni or sono veniva trasportato a questo Ospedal civile un fanciullino dell'età di quattro anni, munito dell'attestato medico che lo dichiarava affetto da idrofobia in conseguenza di morsicatura di cane rabbioso.

Il bambino era biondo, ricciuto, con guancie pienotte, con una di quelle fisonomie infantili che ricordano i putti del Correggio. Osservato anche attentamente, e fatta astrazione dal suo sguardo animato e da una certa irrequietezza ne' movimenti, non presentava segno alcuno da farlo ritenere affetto da quella terribile malattia detta dai medici *idrofobia* per la quale non trova rimedio la scienza.

Il medico, per accertarsi della idrofobia del bambino, gli presentava improvvisamente un bicchier d'acqua. Che scena orribile! Mente umana non può immaginare quali tormenti provasse in quell'istante il piccolo infelice. Incominciò ad emettere grida strazianti, spalancò gli occhi che gli si iniettarono di sangue assumendo una espressione di indicibile fierezza, il petto si sollevò in atto di profonda inspirazione, rovesciò all'indietro il capo e le spalle incurvando il tronco come avviene nei tetanici. In quell'ansia terribile, in quella agitazione convulsa come di un martirizzato passò qualche minuto. Questi accessi man mano facevansi più frequenti e prolungati. Infine il bambino divenne pallido, rifinito di forze, il volto incadaverito, le labbra smunte, tremule, livide e coperte di abbondante spuma. Perdeva in seguito ogni potere sulla propria volontà e in una prostrazione generale di forze dopo sole trentasei ore dallo sviluppo della malattia, spirava.

Chi mi racconta va, con visibile raccapriccio, quella orribile scena aggiungeva: i protettori dei cani vaganti senza museruola dovrebbero essere condannati semplicemente ad assistere agli ultimi spasimi di un idrofobo!

Notizie militari. — L'*Italia militare* del 21 annunzia che verso la metà del mese di luglio parecchi ufficiali inferiori dell'esercito permanente e della milizia mobile saranno chiamati ad un corso d'istruzione pratica sul servizio ferroviario di stazione.

Questo corso durerà circa quattro mesi.

Una delle solite. — Sabato sera al Teatro Comunale alcuni signori che usando di un loro pieno diritto vollero esprimere con civilissimi modi la propria disapprovazione a certi applausi prodigati a troppo buon mercato si ebbero delle brusche osservazioni e persino delle minaccie da alcuni coristi che si trovavano in platea.

Non sappiamo se il Regolamento interno del teatro permetta (contrariamente agli usi di tutti i teatri del mondo) al personale di scena quel continuo andirivieni alla platea; ciò però che non deve permettersi e che è superiore alla sanzione di qualsiasi Regolamento si è che nessuno, e tanto meno gli addetti al teatro devono imporsi alla volontà di chi, avendo pagato il biglietto ha acquistato anche il diritto di esprimere la sua soddisfazione od il suo malcontento nei limiti consentiti dalla civiltà e dalle leggi.

Tale inconveniente che troppo spesso si ripete, altravolta fu fomite di scene e conseguenze deplorevolissime che tutti ricordano.

Spetta all'energia dell'onor. Direzione teatrale e dell'Autorità politica il prendere quelle misure che valgano a mantenere rispettati i diritti del pubblico, ed ovviare alla possibilità che debbano rinovarsi disordini e cittadine discordie.

Nuovi uffici postali. — La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Anguillara, provincia di Padova — Bresseo (Teolo), provincia di Padova — Crucoli, provincia di Catanzaro — Faeto, provincia di Foggia — Grotte di Castro, provincia di Roma — Montappone, provincia di Ascoli-Piceno — Pedavoli, provincia di Reggio-Calabria — Piaggine-Soprane, provincia di Salerno — Pollone, provincia di Novara — Ponte di Piave, prov. di Treviso.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI minori agli anni sette N. 1.

23 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATR. — Pochi Giuseppe fu Gaetano con Baccarini Ester fu Francesco — Valle Alessandro fu Lodovico con Ghedini Angela di Giuseppe — Patrachini Pietro di Paolo con Alberti Eugenia di Abramo — Marzola Temistocle di Speridio con Lodi Adele di Francesco — Bianchi Carlo di Giuseppe con Bonazzi Carlotta di Sante — Marchesi Ottavio di Sante con Campi Maria fu Pietro — Pioppa Antonio fu Pietro con Marani Carolina fu Natale — Carloni Luigi fu Zeffirino con Paganelli Antonia fu Natale.

MORTI — Cani Marianna di Ferrara, di anni 74, vedova di Forlani Andrea (vizio cardiaco) — Bovini Anna di Ferrara, di anni 29, cucitrice, moglie di Grandi Cesare (tisi tubercolare) — Volvici Maria Ludgarda di anni 23, nubile, (tubercolosi polmonare) — Brunelli Basilio di Fossanova S. Marco, di anni 81, boaro, vedovo (tabe senile).

Minori agli anni sette N. 0

N. B. Nel bollettino del 20 corrente fu stampato per equivoco che il dottor Eliodoro Guitti era vedovo, mentre risulta infatti fosse celibe.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Santander* 22. — Concha entrò in Vittoria.

Londra 23. — Il Parlamento si aggiornò al 1° Giugno.

Si ha da Valparaiso che il Governo chileno pose in libertà il capitano Hyde.

Ems 23. — Lo czar è giunto iersera, ebbe una brillante accoglienza.

Costantinopoli 23. — Il sultano approvò lo statuto della Banca Nazionale, nella quale entrò anche la Banca austro-ottomana. Approvò pure l'emissione di nuovi titoli 3 per cento per la somma nominale di 40 milioni. Prezzo d'emissione 35.

Roma 23. — L'*Economista d'Italia* annunzia che il giorno 15 corr. fu stipulata a Parigi una convenzione postale supplementare tra l'Italia e la Francia. Con essa si regola sopra basi più eque in materia di transito il trasporto in pieghi chiusi. La convenzione riduce a 15 lire per ogni chilogramma le lettere scambiate fra l'Italia e l'Inghilterra e 10 lire per quelle col Belgio. È probabile che in seguito a queste concessioni, le amministrazioni postali d'Italia e di Inghilterra si indurranno a ripigliare la via di Francia pei carteggi fra i due paesi.

Versailles 23. — L'assemblea si occupò della relazione delle petizioni. Si aggiornò a giovedì. Nessun incidente.

I capi della destra diedero a Mac-Mahon assicurazione della loro adesione personale.

Costantinopoli 23. — Stamane un assassino tirava una pistolettata contro Nicolits, direttore del *Loyd Austriaco*. I medici ritengono la ferita mortale.

Strasburgo 23. — Ottanta primari cittadini diressero una petizione al cancelliere dell'impero, domandando che si allarghi prontamente la città. Strasburgo spera di riacquistare l'antica importanza quale Emporio commerciale per la Germania meridionale.

Parigi 23. — Mac-Mahon ricevette Hohenlohe che presentò le credenziali. Hohenlohe disse: L'imperatore di Germania si degnò scegliermi ambasciatore presso la repubblica francese. L'imperatore affidandomi così alta funzione mi raccomandò di adoperare tutte le mie forze per continuare a sviluppare le buone relazioni fra i due paesi. In quanto a me vi prego di credere alla lealtà delle mie intenzioni, e sforzi che farò per mantenere il buon accordo esistente fra i due governi. Mac-Mahon gli rispose: Sono lieto di udire che l'imperatore mi esprime nuovamente per vostro mezzo, il suo desiderio di continuare a sviluppare le buone relazioni esistenti colla Germania. Divido tali sentimenti, mi congratulo col vostro sovrano che abbia scelto vostra altezza per rappresentarla fra noi. La vostra alta posizione, le vostre qualità personali vi designavano particolarmente per questa importante missione. Mac-Mahon ricevette quindi il ministro di Portogallo, che gli presentò le credenziali.

Santander 23. — Concha attende a Vittoria le munizioni domandate.

Don Carlos è indisposto in seguito a caduta da cavallo.

I volontari di Santander che furono accerchiati dai carlisti poterono mettersi in libertà.

I carlisti si ritirarono.

Vittoria e Miranda saranno basi d'operazione.

I carlisti si sono dispersi nelle provincie Basche, Navarra ed Aragona.

Gli abitanti della Biscaglia e della Navarra fuggono per non essere sottoposti alla leva in massa decretata dai carlisti.

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara
SI RENDE NOTO

Che con sentenza in data 21 corrente il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Salamone Rietti commerciante in commestibili di Ferrara ed ha ordinata l'apposizione dei sigilli a tutte le sostanze mobili del fallito stesso nominando a Giudice Delegato alla procedura di tale fallimento il sig. Pasquale Turgi ed a Sindaco provvisorio il sig. Salomone Reggio fu Zaccaria di Ferrara.

Ha infine fissato il giorno di martedì nove Giugno prossimo alle ore 11 antim. per l'adunanza dei creditori da tenersi nanti il Giudice Delegato nella residenza di questo Tribunale onde procedere alla nomina del Sindaco definitivo, dichiarando detta sentenza provvisoriamente eseguibile.

Ferrara 22 Maggio 1874.

Grassi — Vice Cancelliere.

Banca di Ferrara

OPERAZIONI

La Banca di Ferrara sconta Cambiali sopra qualunque piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi; acquista e vende effetti cambiarj sull' *Estero* ai corsi di giornata.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Rilascia lettere di Credito per l' Italia e per l' Estero.

Riceve valori in semplice custodia mediante provvigione annua di Centesimi 50 per ogni Mille Lire di Valore nominale.

S'incarica verso provvigione del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) sì all' Interno che all' Estero, dell' incasso di effetti cambiari Italiani ed Esteri, e della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d' Italia e d' Europa.

Acquista e vende prodotti agricoli e merci di qualunque specie tanto per conto proprio che per commissione.

Riceve versamenti in conto corrente disponibile corrispondendo l'interesse del 4 per cento. I Correntisti potranno disporre sul loro avere fino a L. 5000 a vista, L. 10,000 mediante cinque giorni di preavviso, e per qualunque maggior somma è necessario un preavviso di giorni dieci.

Apre crediti in conto corrente contro deposito e pegno di fondi pubblici, valori industriali e merci di facile realizzazione.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0 sulle somme vincolate per tre mesi, e rimborsabili con sette giorni di preavviso.

Emette Biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 per cento
a 6 « » 4 3|4 »
oltre » 5 »

Fa il Servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

PROBLEMA SCIOLTO!!

a mezzo dei Dentifrici del dottore ROTTENSTEIN

Dentista Americano

La carie dei denti è evitata! — La conservazione dei denti è assicurata!

PREZZI

Dentifricio Reale, 1 Bott. L. 5 75	Elisir Dentifricio, 1 Bott. L. 4 50	Dent. Scatola Cristallo. L. 5 75
„ „ 1|2 „ „ 3 „	„ „ 1|2 „ „ 2 25	„ „ Legno. „ 1 50
Pasta Dent. la Scatola „ „ 3 50	Tavolette Dent., 1 Scatola. „ 3 50	„ „ Porcellana. „ 5 75

Ozonide contro i cattivi odori della Bocca, Lir.: 3.

SI SPEDISCE COLLA FERROVIA CONTRO VAGLIA POSTALE DA [illegible]GERSI

In ROMA. presso *L. Corti* Piazza Crociferi, 48; *J. Bianchelli*, Vicolo del [illegible]

In FIRENZE, presso *Paolo Pecori*, Vial dei Panzani, 28;

In NAPOLI, presso *C. N. Pirella*, Vico Corrieri a S. Brigida, 34.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE

DI VIENNA 1873

di

NICOLÒ ZENI Farmacista

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.
Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0|0.

ACQUA DEI RE (AvCeQnUeA R DeI)

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.



Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

ARRIVO IN PADOVA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Ernia

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1° Giugno p. v. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del *Cinto Meccanico*, del quale egli è inventore Brevettato in Italia ed all' estero. L' invenzione di questo *Cinto* è frutto dell' esperienza di più anni applicato all' *Arte meccanico-ortopedica;* la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l' applicazione nei più disperati casi di *Ernie*, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L' esser fornito questo *Cinto Meccanico* di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono capace alla *vera cura dell' Ernia*, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono *unica specialità* solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dell' *Arte Ortopedica;* ed è certo che *nessuno* potrebbe riescire a quei vantaggi *tanto ambiti*, che produce questo *meccanico congegno.*

PADOVA, *Via Leoncino (Soncino)* N.° 319, 1.° p.° Casa Bressan, vicino all' Albergo delle Animette. Si riceve dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0|0

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA AL 30 GIUGNO 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.